

Presidente. Prendano i loro posti, onorevoli deputati, altrimenti non procedo oltre.

L'onorevole Angeloni, mantiene o ritira il suo emendamento?

Angeloni. Dopo le dichiarazioni, così esplicite, del ministro dei lavori pubblici, confermate dalle parole dell'onorevole relatore... (*Rumori — Parrecchi deputati stanno nell'emiciclo*).

Voci. Ai posti! ai posti!

Angeloni. ..ritiro il mio emendamento, anche a nome degli altri colleghi che con me lo sottoscrissero; tanto più che le dichiarazioni ora fatte dal ministro, corrispondono interamente a quelle altre che egli espose alla Camera nella seduta dell'altro ieri, leggendo una relazione del Capo dello stato maggiore, in cui affermavasi la grande importanza militare della linea Sulmona-Isernia-Campobasso, e conseguentemente quella di tutte le linee dorsali dell'Appennino, per allacciare l'Italia centrale agli sbocchi più notevoli delle regioni inferiori della penisola.

Ringrazio quindi l'onorevole ministro e prendo atto, anche a nome dei miei colleghi, delle sue dichiarazioni (*Approvazioni*).

Presidente. Essendo stati adunque ritirati tutti gli emendamenti, l'articolo 3 rimane come è stato proposto dalla Commissione, meno le parole: *ed al capitolo 134 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, esercizio 1886-87*; parole che, sopra proposta dell'onorevole Baccarini, il Governo e la Commissione hanno consentito di cancellare.

Rileggo perciò l'articolo 3 così emendato.

« Con legge speciale da presentarsi al Parlamento entro il novembre del corrente anno, si provvederà ai maggiori fondi occorrenti ed alla divisione in capitoli dello stanziamento annuo per le singole ferrovie complementari, di cui alla legge 29 luglio 1879 (n. 5002, serie 2ª), per la diretta comunicazione fra Roma e Napoli, di cui all'articolo 34 della legge 29 luglio 1879 (n. 5002, serie 2ª) ed alla legge 5 luglio 1882 (n. 877, serie 3ª) e per la ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti, di cui all'articolo 11 della legge 5 luglio 1882 (n. 875, serie 3ª), e che rimane approvata. »

Alcuni deputati avevano chiesto che si procedesse alla votazione a scrutinio segreto di questo articolo (*No! no!*). Ma non essendo i richiedenti, in numero di venti, secondo il regolamento prescrive, non posso consentire a questa loro domanda.

Metto a partito, per alzata e seduta, questo articolo 3.

Coloro che lo approvano vogliano alzarsi. (*È approvato*).

« Art. 4. La costruzione della linea Roma-Napoli-Eboli-Reggio-Messina-Cerda sarà compiuta nel termine di sei anni.

« Il Governo del Re è autorizzato a concludere i contratti per la costruzione delle dette linee in seguito a licitazioni private, previo il parere del Consiglio di Stato, ed avrà facoltà di prendere i provvedimenti necessari per ripartire la spesa sopra vari esercizi finanziari, mediante annualità a carico del bilancio dello Stato, per le quali il fondo delle costruzioni non sia gravato di una somma che ecceda venti milioni di lire per ogni esercizio finanziario. »

Consequentemente alla deliberazione presa dalla Camera per l'articolo 3, ed alla dichiarazione fatta dalla Commissione e dal Governo di accettare i due emendamenti dell'onorevole Baccarini ed altri deputati, in questo articolo converrebbe sopprimere le parole « Roma-Napoli », e dire solamente: « linea Eboli-Reggio-Messina-Cerda. » (*Sì! sì!*).

De Zerbi, relatore. Precisamente. Ma bisognerebbe anche fare un altro emendamento. Dove dice: « di una somma che ecceda venti milioni di lire, » bisognerebbe dire; « che ecceda diciassette milioni e mezzo di lire. »

Presidente. Intorno a questo articolo ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

Voci. Non c'è.

Presidente. L'onorevole Prinetti...

Voci. Non c'è.

Presidente. L'onorevole Di Sant'Onofrio ha facoltà di parlare.

Di Sant'Onofrio. Rinunzio a parlare, avendo l'onorevole relatore difeso con parole così convincenti questo articolo, da non lasciarmi nulla da aggiungere.

Ringrazio quindi l'onorevole De Zerbi e la Commissione tutta del valido patrocinio accordato alle aspirazioni antichissime delle popolazioni del Nord della Sicilia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arcoleo.

Arcoleo. Rinunzio.

Presidente. L'onorevole Chimirri ha facoltà di parlare.

Voci. Non c'è.

Presidente. Passeremo allora allo svolgimento degli emendamenti proposti a quest'articolo.

Il primo è dell'onorevole Gabelli, e così concepito:

« Al primo capoverso sostituire il seguente :

« La costruzione delle linee Battipaglia-Ca-